


bariMagazine

6 giugno 2011



Municipale Balcanica ritorna a Bari in Piazza del Ferrarese in occasione della Manifestazione "Volontariato in Piazza" organizzata dal CVS San Nicola in collaborazione con La Notte Bianca del Comune di Bari.

L'inizio del concerto è previsto alle 21.00 , saremo molto puntuali perchè il programma in piazza del ferrarese prevede la presenza di altri artisti.

Notte Bianca
Sabato 18 Giugno 2011
Piazza del Ferrarese
Bari – Italy
start 21.00



06/06/11

Bari - GENIUS LOCI: AL FORTINO SANT'ANTONIO INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'AUSER

Domani martedì 7 giugno, alle ore 18, presso la sala inferiore del Fortino Sant'Antonio in via Re Manfredi, si svolgerà un'iniziativa organizzata dall'Auser di Bari in collaborazione con l'Università Popolare della Terza Età e la "Libera età": un laboratorio di lavori realizzati dai soci Auser, un coro e un video racconteranno di vecchi mestieri ripercorrendo i luoghi da sempre cari ai baresi.

L'obiettivo della manifestazione, realizzata nell'ambito del progetto 'Genius Loci - Identità dei luoghi e memoria collettiva', è la valorizzazione del patrimonio comune della Puglia come fattore di coesione sociale in grado di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

L'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il ruolo dei senior nella società: in Puglia conta circa 3.000 iscritti che partecipano ai servizi della comunità locale in collaborazione con enti pubblici e altre associazioni di volontariato.





con  agenzia
DIRE

NOTIZIE

Volontariato

Notizie, eventi, idee dai Centri di Servizio a cura di



VOLONTARIATO

07/06/2011

Bari, il 18 giugno "Volontariato in piazza"

BARI -Il prossimo 18 giugno Piazza Ferrarese, la piazza più frequentata della città, sarà anche quest'anno la cornice dell'evento organizzato dal Csv di Bari "Volontariato in piazza", un'occasione di incontro e di promozione per tutte le associazioni che operano nel territorio pugliese.

Le organizzazioni di volontariato dell'area metropolitana di Bari affolleranno con i loro gazebo a partire dalle 17.00 il cuore del centro storico di Bari, grazie al coordinamento del Csv San Nicola, che curerà gli eventi paralleli e le esposizioni delle organizzazioni.

Tutte le associazioni interessate a partecipare ed animare le attività pomeridiane possono dare la propria disponibilità al Csv San Nicola entro l'8 giugno, inviando la scheda di partecipazione scaricabile dal sito www.csvbari.com al numero di fax 080.5669106 o all'indirizzo di posta elettronica prq@csvbari.com. (Clara Capponi)

© Copyright Redattore Sociale

di GIANNI UCCI DE VITO

Ci mette un attimo, Gioacchino Angarano a spegnere la paura.

«Sono sostanzialmente sani, la frequenza di patologie infettive è bassa, e quella di patologie altamente infettive è praticamente nulla». Non sono frasi da poco e nemmeno considerazioni frutto del caso. Angarano dirige la Clinica delle malattie infettive del Policlinico ed è il coordinatore scientifico in Puglia dell'Istituto nazionale per la salute dei migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (Inmp). Martedì prossimo, il 14 giugno alle 15, nell'aula magna del Policlinico renderà pubblici i dati e le valutazioni sui quattro mesi di visite, analisi, test e colloqui che medici, infermieri, mediatori linguistico-culturali e operatori di strada hanno potuto effettuare intercettando gli «invisibili» di città. Più di quattrocento screening (ne erano stati preventivati duecento) grazie a un camper, una unità medico assistenziale itinerante che ha consentito di raggiungere migranti senza permesso di soggiorno, richiedenti asilo, vittime di tortura, senza fissa dimora, nomadi, rom e disgregati in condizione di estrema povertà.

Si andrà avanti fino al 31 luglio, solo allora sarà tirata la linea, ma al giro di boa il punto della situazione offre già un quadro utile da conoscere.

Ci sono almeno due buone ragioni per cui accendere i riflettori sull'iniziativa dell'Inmp. La prima, fino a questo momento, sulla salute degli immigrati, le istitu-



NESSUN RISCHIO Da mesi è attiva una unità medico-assistenziale: più di 400 screening su immigrati che non accedono ai servizi sanitari. Risultato: non c'è allarme

Se la sanità va dall'immigrato la paura di contagio si spegne

zioni si sono mosse poco, a singhiozzo e a pelle di leopardo. Progetti a tempo e fondi a termine hanno creato una situazione ambigua: mediatori nelle Asl, ambulatori dedicati, reparti specializzati, sono stati il segno di un interesse concreto verso i nuovi cittadini. Esaurita la torta dei soldi, l'«offerta» di servizi si è nella maggior parte dei casi esaurita, mentre il bisogno è aumentato come altrove. Le ragioni di questa ambiguità sono tante: il «pubblico» non ha istituzionalizzato l'offerta, e il «privato sociale» non ha traghettato l'obiettivo del proget-

to stesso limitandosi a intercettare e a non selezionare rappresentanti istituzionali all'altezza della sfida. Ma non siamo all'anno zero. Anche il camper coordinato dall'Inmp è a tempo ed è sostenuto da fondi limitati. Ma si pone - e siamo alla seconda ratazione - come un incubatore di servizi sanitari stabili e soprattutto ha creato una rete integrata in una città in cui le reti finiscono quasi sempre alla frutta.

La clinica delle malattie infettive c'è e resta. La Asl Bari ha strutturato, grazie al dirigente Domenico Lagravinese, un'area

immigrazione affidandone il titolare a Michele Moretti, assai attiva negli screening. Nella rete sono coinvolti anche il Dipartimento di Scienze neurologiche e psichiatriche dell'Università e del Policlinico (Marcello Nardini), il Centro di salute mentale numero 6 (Tina Abbondanza) e associazioni attive da anni nei processi di inclusione degli immigrati, come l'Arco. Insomma è una rete a banda larga che sta lavorando anche su altre cosole, come il disagio psichiatrico di rifugiati, richiedenti asilo e vittime di tortura, senza nascondere

l'ambizione di rendere stabili i servizi (lo sportello Informasaltate o il Centro d'auto ai sopravvissuti alla tortura). Con i fichi secchi non si fanno nozze, ma le unità operative coinvolte hanno messo in atto buone pratiche che non richiedono la luna e che, soprattutto, hanno un doppio vantaggio: non solo vanno nella direzione di migliorare la qualità di vita dei nuovi arrivati: piuttosto offrono garanzie di sicurezza a chi ospita e alleggeriscono il peso economico a carico della fiscalità generale pressata con oneri maggiori se chiamata a gestire emer-

genze sanitarie.

Torniamo al camper. Gli screening consentono una diagnosi precoce e il monitoraggio è stato finalizzato alla diagnosi anzitutto delle malattie cronico-degenerative (diabete, ipertensione, colesterolo), quelle da abuso di sostanze, e a quelle condizioni morbose legate alla povertà e che necessitano di accessi periodici a strutture sanitarie non sempre fruibili ai migranti. Tradotto: molti i casi riscontrati di ipertensione e colesterolo alto tra le badanti (soprattutto georgiane), casi di diabete, disturbi somatici, ansia e epatopatie non soltanto virali.

Aids e Tubercolosi non hanno dimensioni che preoccupano noi. Nessun allarme contagio, per intenderci. Insomma la sintesi è questa: sia pure arrivato da Paesi dove la frequenza con patologie infettive sia elevata, l'infettività qui non produce problemi di contagio se non a loro stessi per via delle condizioni precarie e dei luoghi poco salubri in cui sono costretti a vivere. Arrivano acciaccati, s'ammalano qui. E più che di Tbc e Hiv bisognerebbe preoccuparsi del diabete mai curato, delle epatopatie trascurate, delle ipertensioni ignorate. Preoccupano insomma «malattie che si curano con un niente e che si prevencono con meno di niente», per dirla con Angarano. Prevenirle si deve, con diagnosi precoci, consentite da iniziative come quella del camper: costa meno una sanità che va dall'immigrato, piuttosto che un immigrato in sala operatoria o in una unità intensiva.

MOLA DI BARI IL SERVIZIO FUNZIONERÀ «A CHIAMATA»

Per anziani e disabili arriva il taxi sociale gratuito

ANTONIO GALIZIA

● **MOLA.** Arriva il taxi sociale gratuito. Gli anziani ed e i disabili di Mola potranno fruire del servizio gratuito di trasporto grazie all'iniziativa dell'azienda Mgg (Mobilità gratuita garantita) Italia che attinge dalle sponsorizzazioni esposte sui suoi «Scudo» e «Doblò» per trasportare la gente. Il servizio funzionerà «a chiamata». L'utente potrà essere prelevato dalla sua abitazione e accompagnato per esempio dal suo medico, alla Posta per ritirare la pensione, al cimitero, in chiesa.

E' quanto previsto dall'accordo, sottoscritto tra l'assessore ai servizi sociali **Sabino Iacoviello** e la Mgg, che riprende una analoga iniziativa promossa dalla precedente giunta Berlen, ma mai decollata perché la Mgg non era riuscita a trovare aziende disposte a firmare un contratto di sponsorizzazione. «Questa volta andrà meglio - afferma fiducioso Iacoviello -. Faremo tutto il possibile per disporre di un automezzo dotato delle necessarie attrezzature per il trasporto di disabili e anziani. Abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta poiché si tratta di un progetto che sposa in pieno il concetto di sussidiarietà e ci permette di offrire servizi ai cittadini anche grazie alle attività produttive molesi».

La raccolta pubblicitaria sarà effettuata dagli operatori Mgg Italia e sarà rivolta a tutte quelle attività commerciali e produttive di Mola che avranno interesse a dare visibilità alla propria attività, sostenendo questo pro-



SERVIZIO Al via da fine giugno

getto di utilità sociale. Il Comune di Mola usufruirà dell'automezzo attrezzato per almeno quattro anni, sostenendo esclusivamente le spese di consumo del carburante. A gestire il servizio sarà l'Avis di Mola. «E' una buona opportunità per il nostro Comune - aggiunge il sindaco **Stefano Diperna** - oltre che un esempio virtuoso di applicazione del federalismo fiscale: grazie al sostegno delle aziende molesi e delle attività commerciali potremo dare vita concretamente ad un progetto utile a tutta la comunità». Il «taxi sociale» avvierà le sue corse a fine giugno.

IL PROGETTO GENIUS LOCI, PROMOSSO DA AUSER, METERS E SPI CGIL, A BARI VECCHIA LA PRESENTAZIONE E INIZIATIVE

Memoria collettiva, museo virtuale con video, foto, audio e turismo

EUDE ALBRIZIO

● Dall'impasto alla pentola: l'arte delle orecchiette «strascinate» secondo la signora Rosa. È il tema di una videointervista a una maga dei fornelli di Bari vecchia, realizzata da due volontari dell'Università della terza età dell'Auser.

Luigi Cafàgna e Filii De Leonibus, con il supporto tecnico di Basix Communication, nell'ambito del progetto Genius Loci, promosso da Auser Puglia, Metiers Studi e ricerche per il sociale e Spi Cgil. Il video è già sulla pagina Facebook di Genius Loci Auser Puglia e nei prossimi giorni sarà online una seconda videointervista che ha come protagonista un pescatore di «nderr a la lanze» che racconta la cultura del «crudo» a Bari.

Genius Loci tutela il patrimonio culturale pugliese e mette in rete, nei primi mesi del 2012, il Museo virtuale della Memoria collettiva, un portale internet a disposizione di chiunque con fotografie, registrazioni audio e video, documenti e itinerari turistici.

«Il progetto - ha spiegato Annamaria Semitaito, presidente Auser Puglia, in un incontro al Fortino Sant'Antonio - ha un grande valore: illumina il legame che esiste tra le persone che abitano un luogo e quel luogo medesimo. Un legame di vita vissuta destinato a costruire ricordi, individuali e poi anche collettivi. Sono le persone anziane, le vere protagoniste. Si

prendono cura di quel legame attraverso le attività del progetto, offrendo al pubblico immagini, testi, manufatti, spunti di riflessione sul patrimonio culturale, sui beni comuni di un territorio».

In questo contesto, fondamentali sono gli interventi di «lifelong learning» pensati per formare cittadini attivi, consapevoli e protagonisti in ogni fase della loro vita. «Quest'anno - ha sottolineato Carmela Indiretto, presidente provv-

inciale Auser - le attività dell'Università hanno coinvolto 500 persone. Nell'ambito dell'educazione permanente degli adulti, desideriamo favorire l'inclusione sociale e dare la consapevolezza nell'esercizio dei propri diritti. L'Auser organizza corsi a Palese e a Bari presso tre scuole: Garibaldi al Libertà, Verga a Japigia, Tommaso Fiore a Poggioreale. I laboratori prevedono letteratura italiana, lingue straniere, diritto, storia

dell'arte, psicologia, informatica, danze folcloristiche, arte decorativa, coro, teatro, ginnastica dolce, gruppo di cammino, burraco».

La serata al Fortino è proseguita con un percorso fotografico tra i vicoli di Bari e uno spazio dedicato all'antica arte della pirografia, l'incisione a fuoco, con la partecipazione di Giovanni Cellamare. Finale in musica con il coro dell'Università della terza età - diretto da Mariella Gernone.



INIZIATIVA AUSER Il video proiettato e lavori in mostra [foto Luca Turri]

8
giu

GIOVENTU' IN AZIONE VENERDI AL CASTELLO

Venerdì 10 giugno, alle ore 19, nel salone del Castello Angioino di Mola di Bari, terrà la cerimonia di chiusura del progetto "Piatto del giorno: integrazione", finanziato grazie al programma europeo "Gioventù in Azione" e proposto dall'Associazione "Insieme" di Mola, in partenariato con il Comune di Mola.

Interverranno, moderati da Gaetano Lastilla, il Presidente dell'Associazione "Insieme", Mimma Tribuzio, il Consigliere delegato all'associazionismo, volontariato e immigrazione, Niki Bufo, il Sindaco Stefano Diperna, il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Mola, Luigi Caccuri, ed il coach del progetto, Samira Ben Amor. Grazie alle attività progettuali, attraverso la valorizzazione dell'arte culinaria, con la scelta delle ricette e la conseguente preparazione dei piatti, è stato possibile favorire e sviluppare momenti di apprendimento e di socializzazione tra i diversamente abili, che frequentano stabilmente la sede dell'associazione, giovani immigrati residenti sul territorio giovani cittadini molesi, che in questo modo hanno potuto avvicinarsi direttamente alle attività promosse dall'associazione.

Subito a seguire, alle ore 21, nella corte del Castello, in occasione dell'anno europeo del volontariato ed in linea con le finalità di integrazione sociale del progetto, la serata proseguirà con l'esibizione di **Bachir Gerache**, voce calda sognante dell'Algeria, che racchiude in sé esperienze della tradizione più popolare, del flamenco andaluso, della melodia gnawa, della tradizione berber. Il concerto è stato organizzato insieme al Comune di Mola, nella persona del consigliere delegato all'immigrazione **Niki Bufo**, che ha programmato a Mola prima edizione della Festa dell'Integrazione, in un'ottica di massima integrazione sociale nella comunità locale, nella speranza che si possano abbattere barriere mentali spesso xenofobe.

POSSIBILITÀ DI PROROGA PER LO SCAMBIO GIOVANILE IN SPAGNA PROMOSSO DA SPORTELLO ELP

Si rende noto che il soggetto proponente - *Espacio Joven del Comune di Pedra de San Esteban (Spagna)* - del progetto "*El arte nos une*", promosso nell'ambito del programma europeo "Gioventù in Azione, ed i partner del progetto - *Consiglio della gioventù di Guarda (Portogallo)* e *Sportello ELP a.p.s. di Mola di Bari (Italia)*, non hanno ancora concluso alla data odierna le procedure di selezione dei partecipanti.

Per questo motivo, ed anche per consentire la partecipazione a coloro che non sono riusciti a candidarsi entro il termine precedentemente stabilito, Sportello ELP decide di prorogare la scadenza del presente bando a domenica 12 giugno 2011.



09/06/11

Mola di Bari (Bari) - FESTA DELL'INTEGRAZIONE

Venerdì 10 giugno, alle ore 19.00, nel salone del Castello Angioino di Mola di Bari, si terrà la cerimonia di chiusura del progetto "Piatto del giorno: integrazione", finanziato grazie al programma europeo "Gioventù in Azione" e proposto dall'Associazione "Insieme" di Mola, in partenariato con il Comune di Mola. Interverranno, moderati da Gaetano Lastilla, il presidente dell'Associazione "Insieme", Mimma Tribuzio, il sindaco, Stefano Diperna, il capo settore Servizi Sociali del Comune di Mola, Luigi Caccuri, il consigliere delegato all'associazionismo, volontariato e immigrazione, Niki Bufo, ed il coach del progetto, Samira Ben Amor.

Grazie alle attività progettuali, attraverso la valorizzazione dell'arte culinaria, con la scelta delle ricette e la conseguente preparazione dei piatti, è stato possibile favorire e sviluppare momenti di apprendimento e di socializzazione tra i diversamente abili, che frequentano stabilmente la sede dell'associazione, giovani immigrati residenti sul territorio e giovani cittadini molesi, che in questo modo hanno potuto avvicinarsi direttamente alle attività promosse dall'associazione.

Subito a seguire, alle ore 21.00, nella corte del Castello, in occasione dell'Anno europeo del volontariato ed in linea con le finalità di integrazione sociale del progetto, la serata proseguirà con la prima edizione della Festa dell'Integrazione durante la quale si esibirà in concerto Bachir Gerache, voce calda e sognante dell'Algeria, che racchiude in sé esperienze della tradizione più popolare, del flamenco andaluso, della melodia gnawa, della tradizione berbera. Il concerto è stato organizzato insieme al Comune di Mola, nella persona del consigliere delegato all'immigrazione Niki Bufo, che ha programmato a Mola la Festa dell'Integrazione, in un'ottica di massima integrazione sociale nella comunità locale, nella speranza che si possano abbattere barriere mentali spesso xenofobe.



Immigrato Amico – Il sito... reciproco!

Mola di Bari (Bari) – FESTA DELL'INTEGRAZIONE

Inserito il 9 giugno 2011 |



Venerdì 10 giugno, alle ore 19.00, nel salone del Castello Angioino di Mola di Bari, si terrà la cerimonia di chiusura del progetto “Piatto del giorno: integrazione”, finanziato grazie al programma europeo “Gioventù in Azione” e proposto dall’Associazione “Insieme” di Mola, in partenariato con il Comune di Mola. Interverranno, moderati da Gaetano Lastilla, il presidente dell’Associazione “Insieme”, Mimma Tribuzio, il sindaco, Stefano Diperna, il capo settore Servizi Sociali del Comune di Mola, Luigi Caccuri, il consigliere delegato all’associazionismo, volontariato e immigrazione, Niki Bufo, ed il coach del progetto, Samira Ben Amor.

Grazie alle attività progettuali, attraverso la valorizzazione dell’arte culinaria, con la scelta delle ricette e la conseguente preparazione dei piatti, è stato possibile favorire e sviluppare momenti di apprendimento e di socializzazione tra i diversamente abili, che frequentano stabilmente la sede dell’associazione, giovani immigrati residenti sul territorio e giovani cittadini molesi, che in questo modo hanno potuto avvicinarsi direttamente alle attività promosse dall’associazione.

Subito a seguire, alle ore 21.00, nella corte del Castello, in occasione dell’Anno europeo del volontariato ed in linea con le finalità di integrazione sociale del progetto, la serata proseguirà con la prima edizione della Festa dell’Integrazione durante la quale si esibirà in concerto Bachir Gerache, voce calda e sognante dell’Algeria, che racchiude in sé esperienze della tradizione più popolare, del flamenco andaluso, della melodia gnawa, della tradizione berbera. Il concerto è stato organizzato insieme al Comune di Mola, nella persona del consigliere delegato all’immigrazione Niki Bufo, che ha programmato a Mola la Festa dell’Integrazione, in un’ottica di massima integrazione sociale nella comunità locale, nella speranza che si possano abbattere barriere mentali spesso xenofobe.



09/06/11

Bari - Alla Puglia una medaglia d'oro per l'impegno profuso nella solidarietà alle popolazioni terremotate d'Abruzzo

**Vendola all'inaugurazione della campagna antincendi boschivi 2011:
"Per noi è davvero un grande dono"**

"Per noi è davvero un grande dono quello di vedere riconosciuto il lavoro di tante persone che operano in divisa, di tanti volontari che ogni giorno fanno del custodire e proteggere il territorio e le vite umane, il senso del loro impegno".

Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** commentando questa mattina, nel corso della cerimonia di inaugurazione della campagna antincendi boschivi del 2011, la medaglia d'oro assegnata alla Puglia, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per "l'impegno profuso nella solidarietà alle popolazioni terremotate d'Abruzzo".

"Per una regione che nel 2005 non aveva niente - ha continuato Vendola - e che nel 2007 piangeva i propri morti per il fango o per il fuoco, avere oggi un modello di Protezione civile evoluto, tecnologicamente attrezzato e con un presidio di mezzi e di uomini da fare invidia ad altri territori regionali, è decisamente una delle cose delle quali viene voglia di vantarsi.

Oggi dal punto di vista delle sinergie tra tutti gli attori istituzionali e della capacità di attrezzare, formare e coordinare il volontariato, la nostra Protezione civile pugliese è un punto di riferimento importante per la protezione civile nazionale. Devo dire - ha aggiunto il Presidente - che tra gli impegni di governo di tutti questi anni, quello per la costruzione della Protezione civile è quello che in assoluto mi rende più orgoglioso".

Alla cerimonia di inaugurazione, il capo del dipartimento della Protezione civile Prefetto Gabrielli che ha voluto sottolineare il clima di grande condivisione che ha caratterizzato il rapporto con la regione Puglia. "In questo lavoro faticoso e complesso per affrontare nel migliore dei modi l'emergenza immigrazione - ha detto Gabrielli alla stampa - ho trovato nella regione Puglia, nel presidente Vendola e nell'assessore Amati degli interlocutori sempre generosi, e non di una generosità di circostanza, bensì di una generosità nella quale ci sono stati anche punti di vista differenti e contemporaneamente sintesi".

Sull'emergenza immigrazione affrontata dalla Puglia e sull'ipotesi di utilizzare quest'estate il campo profughi di Manduria, Gabrielli ha sottolineato che nonostante "Manduria fosse un nervo scoperto per la Puglia, la disponibilità di Vendola per la sua utilizzazione è stata massima, mettendoci a disposizione l'intero sistema di Protezione civile della sua Regione". Insomma il modello della Puglia fatto di disponibilità, accoglienza e organizzazione è il modello che il Capo del dipartimento Gabrielli si augura di trovare in tutta Italia.

"Su Manduria ci siamo messi a completa disposizione della Protezione civile nazionale per tutte le necessità legate all'emergenza profughi - ha ribadito Vendola - abbiamo vinto con la protezione civile nazionale la battaglia contro l'idea di deportare e concentrare in gigantesche strutture i profughi, ha vinto il nostro modello, di una gestione cioè non militare ma morbida legata alla possibilità di distribuire su tutto il territorio nazionale piccoli gruppi di profughi.

Se quindi la protezione civile nazionale ci chiede di accogliere provvisoriamente, e con questo spirito, nella tendopoli di Manduria altri profughi noi ci mettiamo a disposizione. Accogliere con sentimenti di generosità, disponibilità e accoglienza i profughi è il primo dei nostri doveri".



SANITÀ

I «GIURNI» DI ASSISTENZA

MA LE SOCIETÀ SONO POCHE

Per mesi polemiche per i finanziamenti ad alcune strutture e per la mancanza di costi certi per le prestazioni agli utenti

Centri per Alzheimer l'Asl fa un po' d'ordine

Definite le tariffe massime e bandita una gara per le ditte

● Per mesi si sono susseguite le polemiche per i finanziamenti ad alcuni centri diurni per l'assistenza ai malati di Alzheimer e per la mancanza di tariffe certe per la cura degli utenti.

Una situazione che avrebbe, secondo alcuni imprenditori di questo settore sanitario, causato disparità di trattamento fra aziende. Inoltre, in questi centri c'è il rischio che i tecnici e il personale finiscano per non lavorare in condizioni di serenità.

Stando alla legge regionale numero 4 del 2007, articolo 60 e articolo 60 ter (che riguarda proprio gli ammalati di Alzheimer) il centro diurno deve avere requisiti strutturali e organizzativi. Talvolta, per certi aspetti, è anche difficile definire in tutti gli aspetti queste caratteristiche in quanto, a esempio, non esiste un albo regionale per le strutture destinate alla cura dei malati di Alzheimer.

«Le strutture autorizzate sono soltanto due - spiega la direttrice sanitaria dell'Asl Bari, Rosa Porfido - il problema è che manca l'offerta sul territorio. C'è stata la ricollazione di un gruppo di pazienti da una struttura che non era autorizzata, non aveva alcuni requisiti che dovrebbero essere basilari per quanto riguarda la cura e l'assistenza dei malati di Alzheimer. L'autorizzazione viene concessa dall'Amministrazione comunale e deve ricoprire aspetti burocratici e amministrativi ma deve anche possedere requisiti strutturali e organizzativi appositi per quelle persone».

È reale il rischio che si possano affidare le persone malate di Alzheimer a strutture non adeguate in quanto «il mercato imprenditoriale è variegato e non c'è chiarezza in merito», come fanno sapere all'Asl.

Allora, che cosa ha fatto l'Asl Bari per spegnere le polemiche e per trovare una soluzione? «È stato messo a punto un bando di gara la settimana scorsa - fanno sapere fonti dell'Asl - in cui è stato chiesto alle aziende che gestiscono i centri diurni so-

IL PASSAGGIO

Dopo quattro anni realizzato questo passaggio importante per lavorare con l'Asl Bari

cioeducativi e riabilitativi per disabili (sono ventisei nell'Asl Bari) e i centri diurni destinati ai malati di Alzheimer la disponibilità a lavorare insieme con l'Asl Bari. L'autorizzazione viene data dal Comune».

Finora fanno sapere dall'Asl Bari, mentre per i centri diurni socioeducativi e riabilitativi per disabili sarebbe stato stilato un elenco lungo e nutrito, ancora non si sarebbe nulla per quello dei centri diurni per malati di Alzheimer.

Ma, soprattutto, c'è stato un riallineamento delle tariffe, che sono divenute regionali e

quindi la polemica su tariffe e contestati pagamenti dovrebbe essere risolta. In precedenza, del resto, c'era una sorta di libero mercato che non faceva bene a nessuno e poteva avere riflessi non positivi sui malati di Alzheimer.

Dopo quattro anni, è stato realizzato questo passaggio perché le norme regionali istituivano le strutture, davano la possibilità a utenti e a distretti di usufruire di queste prestazioni ma non erano fissate le tariffe. Le prestazioni sono sempre state garantite, assicurano all'Asl Bari, ma fra le aziende che gestiscono i centri diurni e l'Asl Bari le polemiche non sono mancate per mesi e mesi.

Condizione imprescindibile per avere rapporti di collaborazione con le istituzioni, soprattutto con l'Asl Bari. Situazione differente per quanto riguarda i centri diurni socioeducativi, il cui fabbisogno è fissato in almeno uno ogni 50 mila abitanti.

In realtà, sono solo tre i centri per disabili iscritti (anziché sette, stando ai parametri individuati dalla legge regionale) e nessuno ha una convenzione con la Regione perché l'ente non avrebbe mai avviato una procedura.

Dal punto di vista burocratico, per accedere alla struttura il disabile, o la sua famiglia, chiede all'Unità valutazione multidimensionale (Uvm) l'autorizzazione nella scelta del centro diurno.

[m. triggi]



ALZHEIMER L'assistenza nei giorni diurni

LA STORIA L'UOMO VIVE IN UN ALLOGGIO IACP. GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DEL CONSIGLIERE INTRONA ORA C'È UN NUOVO ASCENSORE

Lorenzo, disabile e bloccato in casa dopo vent'anni rivede la luce

MARIA GRAZIA RONGO

Un'attesa lunga vent'anni. Tanto è il tempo passato da quando Lorenzo Petrone, che oggi ha quarantacinque anni, è uscito per l'ultima volta da casa sua (salvo delle uscite d'emergenza in cui è stato prelevato dal 118). Venti lunghi anni di sofferenza, pianti, rabbia, impotenza, di fronte all'impossibilità di relazionarsi con l'esterno, se non attraverso lo sguardo lanciato dalla finestra e pomeriggi trascorsi in balcone a osservare il piccolo mondo di un quartiere della periferia barese.

Lorenzo è disabile dalla nascita al 100 per cento, una disabilità che lo costringe sulla sedia a rotelle e che gli ha impedito fino a ieri di entrare nell'ascensore del quarto piano della palazzina delle case popolari dove vive, a Japigia, e scendere tra la gente. Troppo stretto quell'ascensore, con le porte di una volta, quelle a battente, che non tolleravano la capienza di una sedia a rotelle nel vano. Lorenzo però non ha perso le speranze e ieri finalmente il suo sogno si è realizzato.

Grazie infatti all'interessamento del consigliere comunale Pierluigi Introna, l'Istituto case popolari di Bari (Iacp), proprietario dell'immobile in via Caldarola, dove l'uomo abi-

ta, ha provveduto a sostituire le porte antichate con un modello nuovo, scorrevole. Introna è venuto a conoscenza della situazione di Lorenzo circa due anni fa, e si è messo subito in moto per risolvere la questione: «Sono passati due anni, ma l'importante è avercela fatta», dice. Ieri pomeriggio Lorenzo ha inaugurato il nuovo ascensore, accompagnato da chi gli vuole bene. «Non stava nella pelle sin dal mattino presto - racconta una vicina di casa, Anna La-

disa, che considera Lorenzo un vero e proprio fratello - infatti non fa che sorridere e ha voluto vestirsi di tutto punto per essere perfetto per l'occasione».

Lorenzo non parla, ma i suoi occhi dicono più di mille parole. Tutti nel condominio di via Caldarola gli vogliono bene e i suoi vicini glielo hanno dimostrato accogliendolo con un lungo applauso quando l'hanno visto finalmente arrivare in cortile.

Lo Iacp ha anche provveduto

alla costruzione di uno scivolo per disabili, che permetta alla sedia a rotelle di Lorenzo di superare i sette scalini per arrivare in strada. Felicissime la mamma e la zia che lo accudiscono e che commentano: «Per vent'anni siamo andati in giro senza ottenere niente». Al battesimo all'aria aperta di Lorenzo hanno partecipato anche il presidente del consiglio regionale, Onofrio Introna, e il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli.



LA CASA FRIGIONE Lorenzo Petrone nella sua abitazione [foto Luca Iuri]

PROTEZIONE CIVILE

A BARI IL CAPO DIPARTIMENTO GABRIELLI

Aiuti ai terremotati medaglia alla Puglia

Onorificenza per l'azione svolta dopo il sisma in Abruzzo

GIUSEPPE ARMENISE

● La massima onorificenza della presidenza del Consiglio dei ministri e una pubblica attestazione per la capacità di aver saputo coniugare «disponibilità, accoglienza e organizzazione». Il sistema pugliese della Protezione civile si guadagna tutta intera la ribalta nazionale. A certificare l'investitura, rappresentata dalla medaglia d'oro consegnata al presidente Nichi Vendola, il capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, che sceglie Bari per avviare la campagna 2011 Alb (antincendi boschivi).

Una scelta, quella della Puglia, avallata anche dal presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani. Una sorta di premio corale, insomma, conferito alla luce da un lato dell'impegno profuso in prima linea durante l'emergenza del terremoto de L'Aquila (ed è la motivazione formale della medaglia d'oro), dall'altro per la capacità di affrontare e organizzare l'accoglienza delle popolazioni in fuga dai fronti di guerra del Nord Africa. Chiedono a Gabrielli se si sia affermato un modello Puglia da riproporre altrove. La risposta del capo dipartimento è: «Esiste un modello Puglia così come esiste un modello l'occuglia. I nomi limito a osservare che quanto la Puglia ha saputo mettere in campo per

disponibilità, accoglienza e organizzazione in materia di immigrazione rappresenta uno standard al quale non tutto il Paese pare allineato».

La cerimonia di avvio della campagna antincendi 2011 (da calendario le attività prendono le mosse dal 15 giugno), si svolge alla presenza delle massime autorità civili e militari di stanza in Puglia. Vendola ringrazia a più riprese Gabrielli e

nel ricevere la medaglia d'oro si commuove pure. Poi definisce «obbliga» la guerra contro gli incendi perché fatta, «per prevenire e non per distruggere». L'anno scorso, a fronte di un numero di incendi che è secondo solo a quello della Sicilia, in Puglia si è ridotta la superficie di aree verdi percorse dal fuoco. In qualche maniera un riscontro dell'efficienza del sistema di interventi, a terra e per via

PROTEZIONE CIVILE

A sinistra, il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, premia il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola. Sopra, uno dei mezzi aerei utilizzati nella campagna antincendi boschivi



aerea, che ha evitato la consumazione di danni ben più gravi su un territorio ancora scosso dalla terribile stagione visuta nel 2007.

Fuori dall'hangar sulla pista dell'aeroporto civile «Karol Wojtyła» di Bari-Palese, trasformato per l'occasione in un salone per le cerimonie, sono schierati alcuni dei mezzi della flotta antincendi destinati a vegliare sulle aree boscate (e non solo) di Puglia. Il parco mezzi è costituito da 19 Canad air, quattro elicotteri da ricognizione e trasporto in dotazione al Corpo forestale dello Stato e 8 Fire boss. I Canad air possono trasportare (e svuotare sull'area interessata dall'incendio) fino a 6.137 litri di liquido ritardante, gli elicotteri fino a 9mila litri. I Fire boss, più agili, fino a 3.500 litri.

Ma al di là della capacità di intervento e dal tempo di risposta garantito dal coordinamento della sala operativa unificata permanente (Soup), presente in ogni regione, gran parte del successo dell'azione antincendio è legata alla sensibilità dei cittadini chiamati da un lato a responsabilizzarsi quanto ad antiche e pericolosissime pratiche come la bruciatura delle stoppie (sfalci di potatura e di erba), dall'altro a collaborare con le forze dell'ordine (Vigili del fuoco e Corpo forestale in primo luogo), chiamando i numeri dell'emergenza (1515 o 115) appena avvistano le fiamme.

IL RAPPORTO «LA REGIONE HA RECEPITO LE LINEE GUIDA NAZIONALI»

Legambiente: la Puglia la più virtuosa nella gestione delle energie rinnovabili

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. La Puglia è la Regione più virtuosa nel recepimento delle Linee guida nazionali per gli impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, approvate dal governo nel settembre 2010. La giunta Vendola, infatti, col regolamento n.24 del dicembre 2010 ha declinato le indicazioni statali per tutte le tipologie previste: eolico, solare, biomasse, idroelettrico, biogas e geotermia, definendo un quadro completo. E' quanto sostiene il Rapporto di Legambiente sull'attuazione nelle Regioni delle Linee guida nazionali per le fonti rinnovabili, che «hanno colmato un vuoto normativo - si legge nel testo - causa di incertezze e interventi da parte della Corte Costituzionale», uniformando le procedure autorizzative, con regole per la corretta progettazione e inserimento nel paesaggio degli impianti da fonti pulite, individuando le aree «non idonee» alla loro localizzazione per ragioni di tutela dell'ambiente, del patrimonio storico e artistico, della biodiversità (considerando anche le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie faunistiche protette), delle tradizioni agroalimentari locali e delle aree degradate o a rischio.

Ad illustrare il regolamento pugliese è stata Angela Barbanente, l'assessore all'Assetto del territorio della Regione, nel corso della presentazione del Rapporto di Legambiente, una delle iniziative promosse con Anev, Associazione nazionale Energia del Vento, in vista della giornata mondiale dell'energia eolica (15 giugno) e del referendum del 12 e 13 prossimi contro il nucleare, «che ci auguriamo metta un punto definitivo sulla questione, per sviluppare ancor più le energie pulite in Puglia e in Italia», dicono all'unisono Barbanente e il responsabile Energia di Legambiente, Edoardo Zanchini.



L'ASSESSORE ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO Angela Barbanente

«La situazione della Regione oscilla tra emergenza e pianificazione», osserva l'assessore ricordando la moratoria del 2005 sull'eolico e il regolamento 16 in materia, entrambi impugnati davanti alla Consulta. «Nel clima di incertezza, quando una valanga di progetti sono arrivati ad autorizzazione, c'è stato un effetto boomerang, con la popolazione che ha percepito come un danno le energie rinnovabili», rileva Barbanente. Ora, però, c'è «una nuova fase, segnata dalle linee guida regionali, che orientano nella pianificazione, con un ruolo attivo dell'amministrazione, che - prosegue - non deve più subire i progetti, ma partecipa all'elaborazione dei piani, coinvolgendo nell'individuazione di aree da tutelare anche i cittadini, che possono segnalare su un apposito sito internet le buone e le cattive pratiche». In sostanza, visto che molti operatori economici vedono messo a rischio l'investimento in attività turistiche o agricole dalle torri eoliche o da altri impianti da fonti rinnovabili che possono essere invasivi, «anche questi attori debbono esprimere la propria opinione sugli interventi». Con la concertazione «abbiamo individuato 23 con visuali in aree non idonee, alcuni - conclude - richiesti dalla popolazione locale che stava avviando progetti di sviluppo del territorio in quella zona».

IL CASO LA PRESIDENTESSA ANNA DALFINO PORTA DAVANTI AI GIUDICI AMMINISTRATIVI IL COMUNE E L'ASI

Ritardi canile municipale l'Aca ora ricorre al Tar

● Canile comunale ancora da realizzare, la vicenda finisce in tribunale. A portare davanti ai giudici amministrativi l'amministrazione comunale barese e il Consorzio Asi è l'associazione Aca, presieduta da **Anna Dalfino**, ex consigliere comunale, delegato all'Ufficio diritti degli animali al fine di vedere accertate le inadempienze (leggasi ritardi nella realizzazione delle strutture) dei due enti.

ATTESA ANNOSA

I rifugi per i cani sono in costruzione alla zona industriale

La Dalfino, al tempo stesso ha inviato una lettera aperta al sindaco, **Michele Emiliano**, invitandolo a trovare «una sistemazione per i 150 cani custodi-

ti dall'Aca alla Pensione del Vassallo e per altri 300, fra microchippati e non, abbandonati nell'hinterland e curati dai suoi volontari».

Infatti l'ex consigliera comunale denuncia che quando il canile sarà pronto, potrà «ospitare solo i cani randagi di cui la città è piena e parte dei cani convenzionati curati dalla Mapia srl (600) unitamente agli altri (200) del Piccolo Zoo di Corato». Ma non è finita. La Dalfino chiede al primo cittadino di «togliere la delega alla tutela degli ani-

mali alla consigliera Maria Maugeri per incapacità a gestire un problema così delicato quale il randagismo in quanto persona insensibile, prepotente e non rispettosa delle leggi che tutelano i diritti degli animali».

Quindi, il capitolo gestione ed economicità della stessa, da riferire «non solamente a chi garantisce i minori costi dei canili ma, soprattutto anche il benessere degli animali», dice la Dalfino citando una legge varata dall'ex ministro Veronesi, nel suggerire il criterio dell'amministrazione comunale per l'assegnamento delle concessioni di canili e rifugi sanitari, «da affidare prioritariamente ad associazioni e ad enti aventi finalità di protezione degli animali».

La Dalfino non ha gradito l'ulteriore rinvio nella conclusione dei lavori per il nuovo canile e rifugio sanitario previsti per fine giugno, né la soluzione prospettata dal Comune, tanto da presentare ricorso al Tar Puglia, ed al tempo stesso chiedere «al sindaco di fare le sue scuse all'Aca, che da più di 20 anni (con mille difficoltà gestionali, per il numero elevatissimo di animali randagi e abbandonati da essa accuditi con programmi di sterilizzazioni, interventi chirurgici, sverminazioni, vaccinazioni, cure per la leishmaniosi, erlichiosi, rogna, adozioni) si sostituisce alle inadempienze delle Amministrazioni comunali».

Comunità di San Marcello

largo don Franco Ricci, 1 BARI



Volontariato in piazza

11 06 2011



Il Tutto in una Notte di Bari non è solo musica e spettacoli: a partire dalle ore 17, infatti, presso Piazza del Ferrarese ci sarà l'attività di promozione del Centro di Servizio al Volontariato San Nicola. Si intitola 'Volontariato in piazza' e quest'anno ci sarà la quinta edizione della manifestazione. Le Organizzazioni di Volontariato dell'area metropolitana di Bari affolleranno con i loro gazebo la piazza più frequentata della città, in quella che si presenta come una preziosa occasione di incontro e di promozione del valore dell'opera dei volontari. La giornata si concluderà poi con un concerto musicale (quello della Municipale Balcanica) che avrà inizio alle 21.

VOLONTARIATO LA FAMIGLIA DEVE EDUCARE

Donare un aiuto di speranza vera

Lil volontariato è una reale figura della nostra società che dedica del tempo libero

all'assistenza dei più deboli. L'opinione pubblica deve fornire la giusta importanza alla figura del volontariato che trova difficoltà nel gestire le attività con mezzi poco adeguati. Anzi la società è chiamata a credere di più nelle loro azioni, per creare strutture corrispondenti alle esigenze di una vita organizzata a diffondere il volontariato in tutte le direzioni. Il volontariato deve essere indirizzato per finalità non lucrative e bisogna svilupparla con forme di benevolenza verso chi chiede aiuto. Ci ricorda Don Milani "Dare di più a chi ha avuto meno dalla vita".

Il volontariato, deve essere un'attività svolta con il cuore e slegata da interessi personali. Deve essere seguito come un obbligo per compiere il bene, con una spinta interiore per aiutare l'altro.

La famiglia deve educare i propri figli alla solidarietà e

al bene comune. Un invito ad educare le nuove generazioni al sostegno sociale.

Aiutare soprattutto chi ha bisogno: gli anziani, gli ammalati, i poveri e i deboli. Aiutare quelli a cui la vita stessa è stata avara per qualche ragione.

Davide Iacobellis



Impegno e solidarietà